



Principio di non arrecare danno significativo o “DNSH”

Soglie applicate agli indicatori di impatto avverso

Politica di Sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. - 2025

Eurizon Capital SGR S.p.A. (di seguito anche la “SGR”) ha definito una metodologia interna ai fini dell’identificazione degli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR, con particolare riferimento agli emittenti di strumenti finanziari di natura azionaria e/o obbligazionaria.

Tale metodologia ripercorre gli aspetti contenuti nella definizione inclusa nel Regolamento SFDR e utilizza i dati messi a disposizione dall’*info-provider* specializzato “*MSCI Solutions*”.

In particolare, la metodologia prende in considerazione i seguenti presidi:

- il **RISPETTO DI PRASSI DI BUONA GOVERNANCE**;
- la **CONTRIBUZIONE POSITIVA AD UN OBIETTIVO AMBIENTALE O SOCIALE**;
- il **RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO** (cd. “*Do not significant harm*” o “DNSH”).

Per ulteriori informazioni si rimanda alla “*Politica di Sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. - 2025*” disponibile sul sito.

Con specifico riferimento alla verifica del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (“DNSH”), la SGR prevede la valutazione di tutti gli indicatori di impatto avverso (cd. “PAI”) previsti dalla normativa vigente.

In particolare, la SGR ha stabilito soglie e criteri minimi per ciascun indicatore PAI, come di seguito riportato:

# PAI	INDICATORE	DESCRIZIONE CRITERIO
1	EMISSIONI DI GHG	<ul style="list-style-type: none"> – Valore inferiore alla soglia posta a 125 mio t/co2e; o – Validazione dei <i>target</i> da parte di SBTi; o – Percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia maggiore o uguale al 5% (emissioni di scopo 1, 2 e 3).
2	IMPRONTA DI CARBONIO	<ul style="list-style-type: none"> – Valore inferiore alla soglia posta a 9.500 tco2e per milione di euro investito; o – Validazione dei <i>target</i> da parte di SBTi; o – Percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia maggiore o uguale al 5% (GHG di scopo 1, 2 e 3);
3	INTENSITÀ DI GHG DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> – Valore inferiore alla soglia posta a 12.000 tco2e per milione di euro di fatturato; o – Validazione dei <i>target</i> da parte di SBTi; o – Percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia maggiore o uguale al 5% (GHG di scopo 1, 2 e 3).
4	ESPOSIZIONE A IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DEI COMBUSTIBILI FOSSILI	<ul style="list-style-type: none"> – Nessuna esposizione al settore dei combustibili fossili.
5	QUOTA DI CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA NON RINNOVABILE	<ul style="list-style-type: none"> – Consumo e produzione da fonti rinnovabili maggiore di 0 (>0) oppure score relativo all’SDG 7 maggiore di zero (>=0).
6	INTENSITÀ DI CONSUMO ENERGETICO PER SETTORE AD ALTO IMPATTO CLIMATICO	<ul style="list-style-type: none"> – Intensità di consumo energetico (GW/mln ricavi) superiore alle soglie settoriali pari a: <ul style="list-style-type: none"> – 40 per NACE Code A; – 1.000 per NACE Code B; – 30 per NACE Code C; – 150 per NACE Code D; – 6 per NACE Code E; – 6 per NACE Code F; – 10 per NACE Code G; – 20 per NACE Code H; – 10 per NACE Code L; o – validazione dei target da parte di SBTi; o – percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia maggiore o uguale al 5%.
7	ATTIVITÀ CHE INCIDONO NEGATIVAMENTE SULLE AREE SENSIBILI SOTTO IL PROFILO DELLA BIODIVERSITÀ	<ul style="list-style-type: none"> – Operatività non collegata ad aree sensibili per la biodiversità o utilizzo del suolo ad alto rischio >=20% e – <i>Awareness</i> del management in relazione alla biodiversità < 2.

# PAI	INDICATORE	DESCRIZIONE CRITERIO
8	EMISSIONI IN ACQUA	– Valore inferiore alla soglia posta a 105.000 tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di euro investito.
9	RAPPORTO TRA RIFIUTI PERICOLOSI E RIFIUTI RADIOATTIVI	– Valore inferiore alla soglia posta a 180.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di euro investito.
10	VIOLAZIONI DEI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE E DELLE LINEE GUIDA DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO (OCSE) DESTINATE ALLE IMPRESE MULTINAZIONALI	– Rispetto dei seguenti principi: United Nations Global Compact (UNGC), United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGP), Organization for economic cooperation and development (OECD) ed International Labour Organization (ILO).
11	MANCANZA DI PROCEDURE E DI MECCANISMI DI CONFORMITÀ PER MONITORARE LA CONFORMITÀ AI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE E ALLE LINEE GUIDA OCSE DESTINATE ALLE IMPRESE MULTINAZIONALI	– Presenza di procedure e di meccanismi per monitorare la conformità ai principi del UNGC e alle linee guida OCSE per le multinazionali.
12	DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE NON CORRETTO	– Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti inferiore alla soglia posta a 50%.
13	DIVERSITÀ DI GENERE NEL CONSIGLIO	– Presenza di almeno un membro di genere femminile nel Consiglio di Amministrazione.
14	ESPOSIZIONE AD ARMI CONTROVERSE (MINE ANTIUOMO, MUNIZIONI A GRAPPOLO, ARMI CHIMICHE E ARMI BIOLOGICHE)	– Nessun coinvolgimento nel settore delle armi non convenzionali.